– l'intervento normativo in senso restrittivo, stante le notizie riportate a mezzo stampa, è stato oggetto di tensione tra il Mise e la neoproprietà, che peraltro aveva già comunicato nel mese di giugno 2019 la decisione di porre in cassa integrazione 1.400 dipendenti dello stabilimento ILVA di Taranto con decorrenza 10 luglio 2019;
– tali tensioni e la conseguente riduzione dell'attività a Taranto, avranno ripercussioni negative anche sui restanti livelli occupazionali degli stabilimenti ex ILVA, come ad esempio quelli a Genova in Liguria, Novi Ligure e Racconigi in Piemonte, Marghera in Veneto, in quanto lo stabilimento di Taranto è l'unico impianto con forni a caldo che fornisce acciaio da lavorare a freddo ai restanti stabilimenti siderurgici sul territorio nazionale, oltre che su tutta Europa;
– complessivamente, a livello nazionale, sono a rischio ventimila addetti della siderurgia, che diventano cinquantamila con l'indotto;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a promuovere presso il Governo l'adozione di iniziative urgenti a livello normativo al fine di attuare le previsioni contenute nell'ambito delle procedure di individuazione dell'acquirente, allo scopo di garantire le prospettive di crescita aziendale e il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, e a continuare il processo di risanamento ambientale del sito ex ILVA di Taranto.».

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza
I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 3 dicembre 2019 - n. XI/789
Mozione concernente il piano delle attrezzature religiose

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	34
Voti contrari	n.	23
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 261 concernente il Piano della attrezzature religiose, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

– in data 14 ottobre 2019 il Comune di Milano ha approvato il nuovo PGT;
– in detto PGT, in Via Esterle, viene identificata un'area da destinarsi alle attrezzature religiose;
– tale area è posta a breve distanza dalla Chiesa di San Giovanni Crisostomo (100 metri circa);
– ciò riapre la questione sull'opportunità di definire distanze minime tra strutture destinate a luoghi di culto o comunque rientranti nel piano delle attrezzature religiose;
– l'articolo 72, comma 7, lett. c), della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), demanda alla Giunta regionale la definizione delle distanze tra le aree e gli edifici da destinarsi alle diverse confessioni religiose;
– sul punto, ad oggi, la Giunta non risulta aver ancora deliberato;
– il consigliere regionale Lucente presentava, in data 9 luglio 2019, l'interrogazione n. 2437 «Piano attrezzature religiose (PAR) del Comune di Milano», interrogazione volta a conoscere l'intenzione della Giunta di provvedere alla determinazione delle suddette distanze minime, ritenute dallo scrivente fondamentali così come la citata legge regionale prescrive;
– nonostante l'esaustiva risposta dell'Assessore, altresì recepita nel PGT del Comune di Milano, non si definisce, però, alcun termine minimo di distanza;

impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

a valutare, con apposita deliberazione, la definizione delle distanze di cui in argomento.».

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza
I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco